



SIENA | 16 GIUGNO 2018

DOCUMENTO POLITICO



..... **SIENA** | 16 giugno 2018



Comitato **Toscana Pride 2018**

AGEDO Toscana

Arcigay Arezzo Chimera Arcobaleno

Arcigay Livorno L.E.D Libertà e Diritti

Arcigay Siena Movimento Pansessuale

Azione Gay e Lesbica (Firenze)

Consultorio Transgenere Torre del Lago

Collettivo Asexuale Carrodibuoi

Famiglie Arcobaleno

IREOS Comunità Queer Autogestita (Firenze)

LuccAut (Lucca)

Pinkriot Arcigay Pisa

Polis Aperta

Rete Genitori Rainbow



Documento politico

TOSCANA PRIDE SIENA | 16 GIUGNO 2018

CHI SIAMO

Il TOSCANA PRIDE nasce come coordinamento regionale delle associazioni e dei gruppi organizzati che operano nello spazio LGBTIQA+ (Lesbiche, Gay, Bisessuali, Transgender, Intersessuali, Queer, Asessuali) sul territorio, al fine di promuovere la piena cittadinanza di queste realtà.

Rivendichiamo il ruolo di soggetto politico nel dialogo con le istituzioni e in merito alle politiche che incidono sulle nostre vite.

L'intento è quello di trasformare l'indignazione, la paura e la rabbia, per i soprusi e le discriminazioni subite, in partecipazione attiva e costruttiva.

Il TOSCANA PRIDE è un progetto regionale e per questo motivo itinerante, che percorrerà le strade dei diritti, toccando anche le province e le differenti realtà geografiche della Toscana.

Il 16 Giugno 2018 sarà **Siena** ad ospitare la parata finale.

Immersa nel cuore della Toscana, questa città viene spesso identificata come "il sogno gotico". Seppur all'interno di una cornice di paesaggi dal sapore antico, opere d'arte e cultura secolari, che sembrano immobili, il Toscana Pride offre l'opportunità per dimostrare come la città abbia invece lo sguardo rivolto al futuro. Dimostrando nei fatti come valori quali, la lotta ad ogni forma di discriminazione, siano patrimonio integrante della città. Un arcobaleno di colori, che si aggiungerà al colore rosso della terra di Siena, abbraccerà le persone, attraverso un percorso simbolico per affermare che ogni persona ha il diritto ad ESSERE senza paura e con orgoglio.

PER ORGOGLIO E PER AMORE

In Italia la **cittadinanza** indica il rapporto tra un individuo e lo Stato. In particolare è uno status, denominato civitatis, al quale l'ordinamento giuridico ricollega la pienezza dei diritti civili e politici.

Ad oggi, questa non è che una definizione teorica che non trova riscontro nella realtà quotidiana delle vite di molti di noi.

Siamo cittadini e cittadine senza cittadinanza. Siamo persone che vivono in Italia senza godere di pieni diritti. Siamo ragazzi e ragazze bullizzati. Siamo madri e padri che non vengono riconosciuti come genitori. Siamo affetti che non sono accettati. Siamo figli e figlie senza diritti. Siamo documenti d'identità che non ci rappresentano. Siamo minori privati della possibilità di scegliere sul proprio corpo. Siamo pronomi sbagliati, anche dopo la nostra morte. Siamo donne e uomini messi ai margini per il nostro stato sierologico. Siamo narrazioni mistificate ed esperienze sconosciute. Siamo lesbiche, gay, bisessuali, intersessuali, transessuali, transgender, asessuali, queer.

Da tre anni, attraverso il TOSCANA PRIDE, portiamo avanti "per orgoglio e per amore" un progetto itinerante, lungo le strade e le città della nostra regione. Reclamando a gran voce quei diritti che ancora ci sono negati, pretendendo rispetto, doveri, tutele e piena uguaglianza.

Città dopo città, ci prendiamo per mano e prendiamo per mano coloro che incontriamo lungo il percorso. Coloro i quali hanno voglia di ascoltare le nostre storie, coloro i quali credono in una società inclusiva e pluralista, coloro i quali vedono nelle differenze una risorsa e non un limite.

Al nostro fianco c'è chiunque consideri l'uguaglianza piena dei diritti civili, come un motore di progresso sociale e culturale e chiunque creda che, se tutte e tutti beneficiamo degli stessi diritti, l'Italia non può che essere un posto migliore.

Il nostro viaggio è iniziato nel 2016 da Firenze ed è poi proseguito nel 2017 ad Arezzo, con percorsi politici e culturali, che hanno raccolto l'affetto sincero della cittadinanza.

Adesso puntiamo verso Siena, per far crescere ancora di più questa onda di orgoglio e di amore, attraverso la Toscana.

Le unioni civili non sono mai state per noi un traguardo, ma rappresentano un primo, seppur insufficiente, passo in avanti, che avvicina l'Italia agli standard Europei.

Noi crediamo in un'Europa che sappia cogliere nella sua storia, la sfida delle libertà individuali e dei diritti. Noi pensiamo che il processo d'integrazione economica e politica non possa prescindere dagli ideali fondativi di democrazia e uguaglianza, che caratterizzano il nostro continente, come patria del diritto e rifugio dei soggetti perseguitati. Eppure assistiamo, ad ogni capo del mondo, al moltiplicarsi di minacce, ad un ritorno a sovranismi e fascismi e ad un aumento della paura per ogni forma di diversità. Dalla restaurazione trumpista in America, passando per la stretta sui diritti civili nei paesi dell'est Europa, fino alla sponda meridionale del mediterraneo, insanguinata dalla tragedia dei migranti, contro cui si ergono nuovi muri.

In Italia oggi, persino il timido progresso rappresentato dalle unioni civili viene rimesso in discussione dalle forze della disgregazione, che vorrebbero imporci una società ottusa, escludente e fondata su modelli arcaici.

Noi sentiamo come impellente il dovere di rispondere a questa deriva omofoba e razzista, con una chiamata alla resistenza e all'orgoglio. Lo facciamo ogni giorno attraverso le attività delle nostre associazioni e insieme attraverso il Toscana Pride.

La parata conclusiva del Toscana Pride è il punto di arrivo di un percorso, durante il quale non ci stancheremo mai di chiedere pari diritti e pari doveri, ispirati dagli ideali di laicità, autodeterminazione e inclusione, che ci contraddistinguono come cittadini dell'Italia e dell'Europa.

OBIETTIVI

Gli obiettivi che il Pride si pone sono:

1

AFFETTIVITÀ E FAMIGLIE

È necessario assicurare la piena equiparazione di tutte le famiglie attraverso il riconoscimento della responsabilità genitoriale alla nascita e attraverso la riforma della legge sulle adozioni.

Assistiamo con fiducia alla presa di consapevolezza, anche da parte del diritto, che non si possa più presumere l'esistenza di un unico modo di fare famiglia. Sono i Tribunali stessi ad insegnarci come il "preminente interesse del minore" venga tutelato attraverso il riconoscimento giuridico di quei legami affettivi che ad oggi non sono ancora pienamente legittimati. Obbligheremo la politica ad assumersi la responsabilità di legiferare in merito. Saremo promotori e promotrici di un nuovo modo di fare cultura, sostenendo una riflessione serena, libera da pregiudizi, stereotipi e condizionamenti, progressista e rivoluzionaria sull'accesso alla genitorialità, in tutte le sue forme

2

CONTRASTO ALLE DISCRIMINAZIONI E DIRITTI UMANI

In un panorama globale nel quale le spinte conservatrici generano paura e intolleranza, riteniamo fondamentale che lo stato italiano eserciti il suo ruolo di tutela legislativa, promulgando dispositivi che tutelino da episodi di violenza basata su orientamento sessuale e/o identità di genere e reprimano i crimini d'odio verso le persone LGBTIQ+. Pensiamo inoltre che l'Italia debba farsi promotrice europea di buone prassi di accoglienza rendendosi luogo sicuro per tutte quelle persone provenienti dall'estero che hanno dovuto lasciare il proprio paese a causa di violenze e discriminazioni.

3

EDUCAZIONE ALLA DIFFERENZE

È nostra convinzione che discriminazioni e violenze basate su orientamento sessuale, identità ed espressione di genere attecchiscano in una società frammentata e disinformata. Vogliamo quindi essere fonte di diffusione e promozione di una cultura inclusiva e che valorizzi le differenze di ogni soggettività, individuale e di nuclei familiari. Intendiamo operare un cambiamento sociale che coinvolga in maniera orizzontale luoghi (scuole, università, piazze, ecc), istituti (forze dell'ordine, personale sanitario, insegnanti, ecc) e mezzi (letteratura, cinema, teatro, sport, ecc).

4

SALUTE, PREVENZIONE E BENESSERE

Puntiamo al benessere psico-fisico di ogni persona, rivendicando il diritto ad un'assistenza consapevole e specificatamente formata, in un contesto culturale che tenda alla depatologizzazione dei vissuti delle persone transgender e intersessuali, alla prevenzione da tutte le infezioni sessualmente trasmissibili e all'eliminazione dello stigma verso le persone che vivono con HIV. Auspichiamo ad una collettività sierocoinvolta, ossia informata, empatica e che non discrimini e stigmatizzi in base allo stato sierologico.



AUTODETERMINAZIONE

Rivendichiamo il diritto ad un'autodeterminazione completa e incondizionata dei nostri corpi. Vogliamo far parte di uno stato che si faccia garante di una libera scelta dei modi e delle forme con cui gestiamo i nostri corpi, viviamo le nostre sessualità e le relazioni affettive fornendo strumenti informativi e di supporto che garantiscano la piena realizzazione di ciò che siamo. Promuoviamo una società che riconosca e dia cittadinanza a tutte le identità non cis-eteronormate e che non si definiscono in base a un'espressione binaria, alle istanze transgender, bi-, non gender conforming.



LAVORO

Facciamo nostra una concezione di lavoro non come fine ma come strumento di indipendenza e autodeterminazione e per questo promuoviamo ambienti lavorativi che siano rispettosi di tutte le soggettività e che garantiscano e tutelino, attraverso equità di trattamento e di compenso, chi lavora. Rileviamo nelle/nei sex workers una categoria fortemente stigmatizzata e marginalizzata che subisce gli effetti di una normativa abolizionista e di una narrazione che lega in maniera automatica e acritica il lavoro sessuale ai fenomeni di tratta o di sfruttamento.

Per la diffusione di buone pratiche e per l'estensione di tutele, anche e soprattutto nell'accesso al lavoro per le persone trans, ci poniamo come soggetto interlocutore attivo dei sindacati.

AZIONI

Le azioni che il Comitato Toscana Pride intende compiere sono:

AFFETTIVITÀ E FAMIGLIE

- Promuovere relazioni solidali, affettive e sessuali che **non siano esclusivamente mutate da modelli eteronormati o monogami**;
- Sostenere riforma del:
 - diritto all'**adozione** per tutte le coppie e per le singole persone, secondo criteri omogenei;
 - diritto al **riconoscimento dei figli e delle figlie** alla nascita per le coppie omosessuali;
 - diritto all'accesso per tutte le coppie e per le donne singole alla **procreazione medicalmente assistita** in Italia, secondo criteri omogenei;
- Rivendicare un ordinamento giuridico che preveda il **matrimonio egualitario**;
- Incoraggiare riflessioni e dibattiti costruttivi, in un'ottica progressista e liberale, a difesa e a sostegno dell'autodeterminazione dell'individuo nell'ambito delle scelte dei percorsi procreativi. Con riferimento specifico a **Procreazione Medicalmente Assistita e Gestazione Per Altri/e**, quando siano coinvolti adulti, singoli o in coppia, consenzienti e capaci di intendere e volere che intraprendono un percorso nel rispetto delle leggi del paese dove si svolge e che non sia in alcun modo lesivo della dignità e della libertà dei soggetti coinvolti;
- Incentivare **maggiori tutele per i/le minori** che vivono in contesti di famiglia allargata, attraverso il mantenimento dei vincoli affettivi. Riconoscimento e tutela del ruolo dell'adulto di riferimento, laddove per adulto di riferimento si intende il/la partner di uno dei genitori, che svolge un ruolo di cura e accudimento della prole, anche nel caso in cui l'altro genitore, esterno alla coppia, sia vivente e nel pieno delle funzioni genitoriali;
- Diffondere e promuovere una cultura relazionale basata sul **consenso** e sull'**equità**.

CONTRASTO ALLE DISCRIMINAZIONI E DIRITTI UMANI

- Fare pressione per l'approvazione di una **legge** che - tutelando espressamente persone omosessuali, bisessuali, transgender, intersessuali, asessuali e non binarie tutte - contrasti e sanzioni qualsiasi violenza fisica, verbale o psicologica (compresa l'incitazione alla stessa) basata sull'espressione di genere e sull'orientamento sessuale e affettivo di una persona, al pari di quanto già previsto per le discriminazioni in base a sesso, etnia, credo religioso, provenienza geografica, disabilità.;
- Richiedere una legislazione contro i **crimini d'odio** ("hate crimes");
- Sostenere l'**esercizio d'asilo** in Italia per le persone LGBTIQ+ provenienti da paesi con una legislazione discriminatoria e antiumana, e sostenere chi si sottrae a contesti sociali discriminatori e violenti, attuando **politiche di inclusione e reale integrazione**;
- Sollecitare la piena attuazione della **Legge Regionale n. 63/2004** contro le discriminazioni per orientamento sessuale e identità di genere;
- Favorire l'ingresso di tutti i comuni della Toscana all'interno della **rete Ready** (Rete nazionale delle Amministrazioni Pubbliche Anti Discriminazioni per Orientamento Sessuale e Identità di

Genere) e consolidare le buone pratiche attuate ad oggi assicurando continuità e costanza al sostegno economico regionale.

EDUCAZIONE ALLE DIFFERENZE

- Promuovere un'educazione **socio-affettiva** che sia inclusiva di tutti i modelli di affettività e relazioni interpersonali, incoraggiando una riflessione critica e consapevole sugli effetti discriminatori ed escludenti delle imposizioni etero-cis-normate e binarie e promuovere formazione specifica sulle prassi antidiscriminatorie per tutti gli operatori dei servizi e organi pubblici;
- Potenziare i percorsi educativi che si occupano di **valorizzazione e promozione delle differenze** all'interno dei sistemi scolastici formando e supportando le figure coinvolte nei processi di educazione (dirigenti, docenti, genitori ecc.) e decostruendo pratiche e forme di discriminazione sessista e/o basate su orientamento sessuale e identità/espressione di genere;
- Sostenere e rifinanziare la **strategia LGBT** che ha permesso al nostro Paese di aderire al programma del Consiglio d'Europa contro le discriminazioni basate sull'orientamento sessuale e l'identità di genere per (tentare di) prevenire e ridurre il fenomeno del bullismo, collaborando con gli enti pubblici e statali che se ne occupano (Dipartimento per le pari opportunità, UNAR, ecc);
- Richiedere l'aggiornamento del disegno di legge del 2000 sulla **Giornata della Memoria** per riconoscere pubblicamente la persecuzione e lo sterminio delle persone condannate come omosessuali;
- Far emergere e analizzare il crescente fenomeno dei **discorsi d'odio** (Hate Speech) attraverso formazione/informazione e supporto per forme di tutela legali e con particolare attenzione ai fenomeni legati al web;
- Valorizzare lo **sport** come elemento fondamentale per lo sviluppo della persona stimolando le iniziative promosse dalle società sportive che sono volte a sensibilizzare l'opinione pubblica, a contrastare i ruoli di genere prescrittivi e a diffondere pratiche non discriminatorie nei confronti di atleti e atlete LGBTIQ+, così da assicurare anche a persone transgender e intersex l'effettiva possibilità di esercizio dello sport e di partecipazione alle competizioni, ispirandosi alla linee guida del Comitato Olimpico Internazionale;
- Evidenziare la necessità di una specifica **formazione agli organi di stampa e di informazione** affinché sia utilizzato un linguaggio corretto ed inclusivo e sia garantito il diritto ad un'informazione completa e veritiera del mondo LGBTIQ+;
- Promuovere una **narrazione accurata e inclusiva**, a partire da una presa parola diretta dei soggetti interessati, delle istanze delle persone:
 - **Bisessuali**, a partire dalla distinzione tra omofobia e bifobia, riconoscendo nella seconda una matrice monosessista tesa a cancellare le identità bisessuali, invalidare il coming-out, invisibilizzare, assimilare, ipersessualizzare e spingere le persone bisessuali ad una rettificazione omosessuale o eterosessuale del loro orientamento;
 - **Asessuali**, che tratti dell'esistenza di forme specifiche di discriminazione delle persone asessuali (acefobia) che prendono la forma di patologizzazione, cancellazione, invalidazione, invisibilizzazione, attività sessuale obbligatoria e coercitiva con intenti correttivi;

- **Intersessuali**, persone nate con atipicità nel sesso cromosomico, gonadico e/o anatomico che non rientrano nelle tipiche nozioni binarie del corpo maschile o femminile, diffondendo un'informazione il più possibile oggettiva e accurata sul tema. Le persone intersessuali, in quanto gruppo distinto rispetto alle persone transgender, sono portatrici di istanze specifiche;
- **transgender**, proponendo narrazioni alternative e varie rispetto a quella, riduttiva e patologizzante, della persona 'nata in un corpo sbagliato'. Diffondere la nozione che il genere è uno spettro non costituito da due soli poli binari e riconoscere che il sesso e il genere sono due elementi distinti, erroneamente associati per prassi culturale. Prendere atto dell'esistenza di persone transgender non medicalizzate e/o gender non conforming;
- Stimolare una cultura di apertura, inclusione e rispetto all'interno del **mondo militare e delle forze di polizia**, sia tramite percorsi formativi sia tramite una corretta informazione sulle tematiche relative alla discriminazione, così da valorizzare tutte e tutti le/gli appartenenti alle forze dell'ordine;
- Incoraggiare l'adozione di strumenti di lettura in chiave **intersezionale**, per l'analisi e lo studio dei fenomeni discriminatori;
- Sensibilizzare il nostro Paese sul valore trasversale delle politiche contro la violenza domestica, presente anche nelle coppie dello stesso sesso.

SALUTE, PREVENZIONE E BENESSERE

- Promuovere una **cultura della prevenzione** di tutte le Malattie Trasmissibili Sessualmente (MTS) e di conoscenza degli strumenti di riduzione del rischio e dei dispositivi di prevenzione, da quelli già esistenti (preservativo, TAsP, PeP) e informando anche su quelli ancora non disponibili in Italia (PrEP);
- Nell'ambito del contrasto all'HIV, impegnarsi nella realizzazione di campagne di sensibilizzazione e promozione dei Test per l'HIV e le altre MTS, informando sulle realtà che offrono servizio gratuito e anonimo, con un'attenzione particolare a decostruire lo **stigma sociale** che ancora subiscono le persone sieropositive.
- Portare avanti la richiesta di **depatologizzazione della transessualità** attraverso la rimozione delle identità trans dall'ICD (classificazione internazionale dei disturbi mentali) e dell'**intersessualità** rimuovendo tutte quelle pratiche coercitive che non rendono possibile l'autodeterminazione completa del proprio corpo. Incoraggiare una riflessione costruttiva sui protocolli di transizione attualmente in uso in Italia e su possibili cambiamenti in ambito medico e assistenziale che possano renderli più rispettosi del diritto all'autodeterminazione, in linea con le riflessioni portate avanti sul tema dalle stesse persone trans a livello internazionale;
- Informare e sensibilizzare affinché non sia più praticata la **riattribuzione forzata del sesso per le persone intersessuali**. Contestare gli interventi chirurgici con scopi di rettifica del sesso e non strettamente necessari per la salute sui corpi di bambin* e neonat*;
- Incentivare la **formazione specifica del personale medico e sanitario** delle strutture pubbliche per garantire il diritto all'assistenza medica e psicologica, consapevole e gratuita per le persone transgender e intersex, comprensiva anche di nozioni finalizzate a fornire un'adeguata assistenza a persone trans con identità di genere non binaria. Sono particolarmente necessarie e carenti a riguardo figure professionali competenti ed aggiornate in ambito endocrinologico;
- Intercettare tutti quei/quelle professionisti/e che mettono in atto pratiche prive di criteri

scientifici, come le cosiddette “**terapie riparative**” dell’orientamento sessuale o dell’identità di genere, considerate dannose da tutta la comunità scientifica e denunciarne le attività agli organi di competenza.

AUTODETERMINAZIONE

- ◆ Promuovere una coscienza sociale, politica e personale che abbia come principio inviolabile l’**autodeterminazione** fisica e psicologica dell’individuo e delle sue modalità affettive che permetta una scelta totale rispetto alla propria esistenza;
- ◆ Creare le condizioni psicologiche e sociali perché le persone transgender possano vedere rispettata la loro identità e il loro diritto ad autodeterminarsi. È fondamentale a questo scopo che la **rettifica dei documenti anagrafici** sia totalmente svincolata da qualsiasi iter di transizione medicalizzata. È inoltre necessario che la rettifica dei documenti e l’accesso ad un’assistenza medica finalizzata a un percorso di riassegnazione del sesso siano rese possibili senza necessità di un iter legale che rimette al giudizio di una persona esterna ed estranea decisioni che riguardano intimamente il corpo, l’identità e il benessere di un individuo;
- ◆ Incoraggiare gli **atenei universitari della Toscana**, che non lo abbiano già fatto, a dotarsi di un sistema burocratico che permetta agli/alle studenti in transizione di poter utilizzare all’interno delle università un **libretto/documento che rispetti l’identità di genere**;
- ◆ Scoraggiare la richiesta di **dichiarazione del sesso su documenti anagrafici e procedimenti burocratici**, laddove non sia utile e rappresenti una fonte di disagio per la persona. Valutare un’opzione diversa da maschio e femmina nei casi in cui sia necessaria questa rilevazione;
- ◆ Incentivare il riconoscimento di forme di **transizione non binarie** (non basate cioè sulla percezione e polarizzazione di due soli generi) e **gender non conforming**, anche attraverso la decostruzione degli stereotipi di genere legati alle persone transgender;
- ◆ Promuovere il rispetto della sessualità nella sua varietà e delle pratiche sessuali che siano esercitate tra adulti consenzienti e agite in modo responsabile e consapevole;
- ◆ Garantire il pieno diritto all’affettività e alla sessualità delle **persone con disabilità** (sia essa fisica, sensoriale e/o psichica), riconoscendo nel benessere sessuale un elemento fondamentale per il conseguimento della pari dignità ed inclusione sociale di tutte le persone.




LAVORO

- ◆ Incentivare la piena tutela fisica ed economica nei luoghi di lavoro attraverso politiche che garantiscano un **equo accesso al lavoro** indipendentemente da identità di genere, espressione di genere ed orientamento sessuale;
- ◆ Promuovere e diffondere politiche di **Diversity Management** che permettano la creazione di un ambiente che sia inclusivo e stimolante per le persone che ci lavorano e ne permetta il **pieno benessere sul luogo di lavoro**;
- ◆ Favorire pari opportunità di accesso al mondo del lavoro per le persone transgender, superando gli ostacoli derivanti dal possesso di documenti anagrafici non conformi all’identità di genere espressa;
- ◆ Caldeggiare **politiche di conciliazione tra lavoro e famiglia** che tutelino anche i nuclei monoparentali e i nuclei familiari atipici;

- Dialogare con i sindacati e proporre momenti di **formazione al personale sulle discriminazioni delle persone LGBTIQ+** sui luoghi di lavoro;
- Promuovere politiche di sostegno dei **lavoratori e le lavoratrici del sesso**, affinché gli sia consentito l'esercizio in condizioni sicure per sè e per le/i clienti e gli siano garantite le tutele previste per le altre professioni;
- Combattere lo stigma sul lavoro sessuale incoraggiando un linguaggio e una narrazione per cui non coincidano i fenomeni di tratta e di sfruttamento con la pratica libera e autodeterminata del **sex working**.



www.toscanapride.eu

-  ADESIONI | adesioni@toscanapride.eu
-  UFFICIO STAMPA | stampa@toscanapride.eu
-  INFORMAZIONI | info@toscanapride.eu

www.toscanapride.eu